ANNO XV. Martedì, 25 Marzo 1862 N. 84

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia e dato cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent[illegible]

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Bailly, Parlet et C.ie*, Pink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 24 MARZO

IL BILANCIO PROVVISORIO

In altri tempi ed in condizioni differenti dello stato la proposta di legge per autorizzare il governo a riscuotere le imposte ed a provvedere a' bisogni dello stato avrebbe dato origine a lunghe discussioni e provocata una quistione di fiducia.

Alcuni de' presenti ministri e non pochi de' loro amici politici mostrarono già di credere che la concessione de' sussidi non potesse mai scompagnarsi da una quistione di fiducia, e quando eglino erano nell'opposizione, furono veduti sostenere che i sussidi dovevano esser rifiutati e talora fecero prevalere il partito di accordarli di mese in mese.

Se l'esempio che eglino ci diedero avesse ad esser seguito, o converrebbe far della domanda de' sussidi l'argomento di una grande discussione politica, o metter alla prova la forza de' vari partiti e l'autorità del gabinetto, proponendo che la facoltà di riscuoter le imposte sia ristretta ad un mese.

Noi non esitiamo a dichiarare che siffatti spedienti debbono essere respinti da partiti intelligenti e seri.

Gli uomini politici, i quali più che a vittorie personali volgono la mente al trionfo de' loro principii ed all'interesse dello stato, non possono aver due pesi e due misure; nè debbono sostenere nell'opposizione opinioni e giudizi che, se fossero al potere, avrebbero obbligo di combattere.

Il governo costituzionale è fondato sopra un sistema di temperamenti, che solo assicura l'azione regolare della macchina amministrativa. Niuno de' poteri legali potrebbe attenersi strettamente a' diritti che lo stato gli accorda, trascurando quelli degli altri, senza suscitare impedimenti invincibili al corso degli affari o mettere in iscompiglio lo stato. Sia il potere esecutivo, sia il Senato o la Camera elettiva hanno diritti che mantenuti in tutto il loro vigore renderebbero impossibile l'esercizio della libertà. Se la Camera rifiutasse di approvar le leggi adottate dal Senato o viceversa, se il potere esecutivo ricusasse di sancirle, non si può contestare che sarebbero nel loro diritto, ma in pari tempo si è costretti a riconoscere che la difesa assoluta del diritto metterebbe in pericolo le franchigie costituzionali.

Lo stesso avviene della facoltà di esigere le imposte. L'attribuzione più importante che lo statuto accordi alla Camera de' deputati è quella di provvedere al servizio del tesoro. Prescrivendo che le leggi di finanza abbiano ad essere prima presentate alla Camera elettiva, la legge fondamentale riconosce che i rappresentanti del popolo, quali tutori de' contribuenti, sono chiamati ad esercitare un supremo ufficio ed una elevata magistratura per tutto ciò che riguarda le imposte e l'impiego del pubblico danaro.

La Camera può ricusare al gabinetto i sussidi, può dichiarare che il ministero non porgendole fiducia per l'amministrazione dello stato e la tutela della libertà, essa crede debito suo di torle i mezzi di governare per costringerlo a ritirarsi.

Ma questo diritto è tanto importante e può trarre a conseguenze sì gravi, che la Camera non potrebbe esercitarlo che in circostanze straordinarie e quando ogni altro mezzo le sia venuto meno di far comprendere al gabinetto che non ha la fiducia del paese.

Noi non ci troviamo in tali contingenze.

Il ministero mostra egli stesso di comprendere che le prevenzioni sorte contra di lui sino dal giorno della sua composizione non fecero che accrescersi in seguito. Egli vive incerto, vacillante, in mezzo a difficoltà parte da lui indipendenti, parte da lui suscitate, e già gli amici suoi cominciano a lagnarsi che si fa il vuoto intorno di lui e si cerca di trarlo nell'isolamento.

Questa posizione non giova di certo ad inspirar fiducia. Perciò se il voto del bilancio provvisorio significar dovesse voto di fiducia, sarebbe inevitabile il dissenso, che è vivo desiderio nostro di prevenire.

L'autorizzazione al ministero di esiger le imposte e provvedere a' bisogni dello stato si deve intender soltanto quale atto di pubblica amministrazione.

Qualunque sia il giudizio che i partiti portano sul presente gabinetto, qualunque la sentenza che i primi suoi atti ed il suo contegno provocano, sarebbe poco opportuno il suscitare una discussione su questo argomento.

Noi siamo persuasi che il ministero stesso rinuncia a dare al voto del bilancio provvisorio il carattere d'un voto di fiducia, avendolo i precedenti scrutinii persuaso che sia per lui pericoloso il richieder voti siffatti, mentre in tre settimane non è riuscito a compiersi, ed appena composto tutti già parlano di ricomposizione.

Anzi, se ben si giudica la posizione del ministero, ci pare ch'egli debba desiderare di evitare le quistioni politiche, affinchè la Camera possa volger l'attenzione sua esclusivamente alle leggi, e sopratutto a quelle di finanza.

La Camera ha provato sotto il precedente gabinetto come essa fosse sollecita di discutere le leggi dirette a riordinar il paese e ristorar l'erario. Benchè la condizione politica sia cambiata ed il forte partito della maggioranza sia stato scompigliato dal presente ministero, pure v'ha ragione di credere che niuno ostacolo sorgerà a ritardare la disamina di quelle leggi, sempre che il ministero si astenga dal far sorgere discussioni politiche, il cui risultamento crediamo non gli tornerebbe troppo favorevole.

Noi non comprendiamo quindi che cosa si propongano i deputati che si sono fatti inscrivere per parlar contro l'autorizzazione del bilancio provvisorio. È una riserva del diritto della Camera? Inutile, perchè niuno può contestarlo. O nell'intento di chiarir la propria fiducia nel gabinetto? È del pari superfluo, non dovendo aver il carattere d'un voto di fiducia.

Accordando la facoltà richiesta, l'opposizione non può esser sospetta di far atto di adesione alla politica del ministero. Essa si comporta soltanto in conformità di quei principii di governo e di ordine, che ha costantemente difesi ed ha la soddisfazione di aver fatti trionfare pel bene della nazione.

Siamo invitati a pubblicare la seguente dichiarazione:

« Il giornale di Milano, *L'Alleanza*, pubblica nel suo numero d'ieri un programma relativo alla questione della nazionalità, che si dice esser stato formulato negli ultimi tempi a Torino dai signori Kossuth, Klapka e Türr.

« Quella notizia è inesatta.

« Il programma, in quanto si riferisce alla quistione della nazionalità, venne stabilito *dal Comitato*, a Genova, nel passato autunno.

« Fondandosi, come è giusto, sul principio dell'eguaglianza delle diverse razze, esso differisce tuttavia, in quanto all'applicazione da, quello pubblicato dal giornale milanese: inoltre esso è più completo.

« Torino, 24 marzo 1862.

« *Firmato* DANIEL IRANYI. »

NOTIZIE DI NAPOLI

Leggiamo nel *Nazionale* del 21:

Questa notte ad ora molto inoltrata un'altra bomba si è fatta scoppiare nel vicolo di S. Spirito. Questa volta la bomba non era di carta, ma, a quanto dicesi, carica di mitraglia; però siccome quel vicolo è deserto anche di giorno, non vi essendo passaggio, gli effetti non ne sono stati così spaventosi come gli autori se ne impromettevano. L'edifizio dell'Unità nazionale non è crollato neppure questa volta, e pare sia fatto proprio a prova di bombe: però bisogna notare che la cautela e prudenza dei bombisti cresce ad ogni scoppio; dalle piazze sono passati ai vicoli, e dalla sera si sono ridotti a sparare a notte tarda; sicchè non potendo turbare l'ordine pubblico di giorno, pare vogliano almeno avere la soddisfazione di rompere i nostri sonni la notte. Poveri gonzi!

Scrivono da Trani, 13, alla *Patria*:

In Minervino è avvenuta una sventura causata da' briganti. Una comitiva essendo ritornata sulle Murge, uscirono di qui due compagnie di guardia nazionale; la prima a piedi con una porzione di truppa regolare, e l'altra a cavallo comandata dal sindaco D. Vincenzo Tedeschi, ed in cui andava anche D. Cirillo Insabato. Questa compagnia a cavallo, forte di una ottantina di persone, si uni sulle murge ad un'altra compagnia spinazzolese di egual numero. Così queste due, disgiunte dalla prima a piedi, incontrarono ad un punto una quindicina di briganti, che indietreggiarono all'assalto; ma poi ad un suon di tromba si rivoltarono ed al tempo stesso abucarono da dietro le pareti altri briganti nel numero di circa 100, come dicesi e stavano per prendere in mezzo la guardia, se non si fosse sollecitamente ritirata. I briganti però la inseguirono fino a circa un miglio e mezzo presso Minervino, massacrando quelli chi poteano raggiungere. All'appello se ne trovarono mancanti 8, cioè 5 minervinesi e tre spinazzolesi. Degli 8 si trovarono tre cadaveri a tre miglia da Minervino, cioè D. Pasquale Chicoli, uno speziale di Minervino per nome D. Caletta Carbone, ed un tale Acciano negoziante bagnalese domiciliato pure in Minervino. Non so se abbiano rinvenuto gli altri, vivi, o morti. Altri furono feriti, ma ritornarono in salvo. Un brigante fu pure ucciso ai primi colpi.

Questo fatto è avvenuto domenica, e tosto venne inviata molta forza su quel punto, senonchè ora dicesi che la banda siasi ritirata nelle murge a circa 8 miglia da Corato verso Montegrasso di Andria.

UN POPOLO CHE DIFENDE IL SUO DIRITTO

Una delle questioni, alle quali è in questo momento rivolta l'attenzione dell'Europa, è quella dell'Assia elettorale.

Un popolo, raccolto in poche leghe del territorio germanico, dà prova di grande fermezza, resistendo dignitosamente contro gli attentati che il sovrano muove di continuo ai diritti ed alla libertà della nazione.

E questo sovrano se trova qualche consigliere ubbidiente alle sue voglie ed ai suoi cenni, non riesce però a raggiungere il suo intento, perchè da nessuna classe de' suoi sudditi riceve appoggio. Si direbbe che in questo stato microscopico si sono rifugiate tutte le virtù cittadine. I rappresentanti della nazione ed i magistrati sono concordi nel difendere le pubbliche libertà minacciate, e lo stesso esercito è più devoto al diritto di ciò che sia ligio ai voleri dell'Elettore. Il loro contegno, a dir vero, è passivo, perchè ricordano che, altra volta, l'Elettore fu ricondotto nello stato dalle baionette austriache, ma non per ciò è meno fermo e deciso, e s'accresce in noi l'ammirazione per questo buon popolo, quando consideriamo che il conflitto dura da lunga serie d'anni.

Esso ebbe principio in sul finire del secolo scorso sotto il regno di Guglielmo I, avolo del presente Elettore. Fu quegli l'incarnazione del più schifoso dispotismo; inaugurava il suo regno col ratto d'una giovinetta; vendeva i propri sudditi a tutti i principi d'Europa che ne abbisognavano per le loro guerre, ed il prezzo di queste vendite era per lui l'origine colossali ricchezze.

Ma frattanto sopraggiungeva la rivoluzione francese, le toneva dietro l'impero, e Guglielmo I, malgrado le sue proteste di volersene rimanere neutrale nelle guerre che allora si combattevano in Europa, vide un bel giorno, in seguito ad alcune sue imprudenti parole, il suo stato occupato dalle truppe francesi.

Dopo la battaglia di Lipsia, l'Elettore era richiamato. Accadeva allora in Assia un fatto che abbiamo veduto riprodursi fra noi nel 1814. Si disseppelliva un vecchio almanacco e si rimettava ogni cosa come era al momento della partenza del sovrano. Ma, ad onore del vero, dobbiamo confessare che in Piemonte la smania di reazione non ispinse il governo fino al punto al quale condusse Guglielmo. In Assia nulla si riconobbe di quanto era stato fatto sotto il dominio francese, si lacerò il libro del debito pubblico contratto in quel frattempo, si annullarono persino le donazioni, i testamenti ed ogni contratto.

L'Elettore convocò al tempo stesso gli stati generali per chieder loro 16 milioni di franchi per ispese di guerra e di dimora all'estero.

Gli stati generali, lungi dall'aderire a sì strana richiesta, ne opposero ad essa un'altra, quella cioè di tutti i denari che l'Elettore avea posti in tasca e che rappresentavano il prezzo de' suoi sudditi venduti al miglior offerente. L'Elettore trovò la domanda indiscreta, chiuse gli stati generali e, durante il suo regno, non si parlò più di rappresentanza nazionale.

Finalmente nel 1821 morì, ma non per ciò respirarono i suoi popoli. Il suo successore Guglielmo II amava il lieto vivere, il vino ed il giuoco, ma non amava le costituzioni. Invaghitosi d'una berlinese di bassa estrazione, la creò contessa di Reichenback e questa contessa esercitò tale impero sull'animo del nuovo Elettore da piegarlo ad ogni sua voglia.

È facile immaginare come procedessero le cose dello stato. La rappresentanza nazionale non era mai convocata, nel paese regnava il malcontento, alla corte lo scandalo. E così si procedette fino al 1830, nel qual tempo il contraccolpo della rivoluzione francese di Luglio si facova sentire in tutta Europa e per conseguenza anche nel piccolo stato dell'Assia elettorale.

Guglielmo II si separò dalla sua amante, convocò gli stati generali, presentò loro un progetto di costituzione. Questo progetto veniva tradotto in legge e così nasceva la costituzione del 1831, che forma ancora adesso il soggetto di tanti discorsi.

Non intraprenderemo l'esame di questa costituzione. Basti dire che è informata da uno spirito eminentemente liberale. Essa inoltre stabilisce che la rappresentanza nazionale, a cagione della piccolezza dello stato, si debba comporre di una sola Camera. Ed è su questa disposizione che s'aggira in buona parte la presente controversia.

La riconciliazione tra Guglielmo II ed il suo popolo non durò a lungo. Bentosto la contessa Reichenback riprese il suo impero sull'animo dell'Elettore, il quale, sacrificando ogni altra considerazione al suo vergognoso amore, stanco di lottare, abdicò a favore dell'Elettore attuale.

Questi regna da circa trent'anni. E furono

trent'anni di lotta incessante. Hassenpflug e Scheffer, ecco i due ministri che lo secondarono nel suo proponimento di abbattere, poco per volta, la costituzione del 1831. Ma gli sconvolgimenti europei del 1849 arrestarono i suoi disegni. E ricominciò allora la solita commedia. L'Elettore mutò i suoi ministri, promulgò una legge elettorale più larga della precedente, e quando le cose d'Europa si acquietarono e la reazione risollevò il capo in Germania, non solamente richiamò i vecchi ministri, ma si diede corpo ed anima in braccio all'Austria, e sciolse la Camera.

Come rispose il paese a queste provocazioni? Con una Camera più liberale della precedente. Ed alla sua volta l'Elettore la sciolse di nuovo e dichiarò il paese in istato d'assedio.

Tutti ricordano la rivoluzione pacifica che tenne dietro a questi fatti brutali. Gli esattori delle imposte, i magistrati, i consigli di guerra rifiutarono l'opera loro al sovrano che volea governare senza la costituzione. L'esercito chiamato a difendere ed a far eseguire i provvedimenti reazionari, spezzò la sua spada.

L'Elettore fuggì per ritornare ben tosto coll'aiuto dei bavaresi e degli austriaci. La Prussia, sempre incerta, sempre indecisa, piegò anche in questa occasione il capo dinanzi all'Austria, e l'Elettore d'Assia potè a suo bell'agio, e d'accordo coi commissari austriaci e prussiani, abrogare la costituzione del 1831 e la legge elettorale del 1849.

Ma il conflitto si fece più aspro ed accanito e dura ancora. Sostituito il sistema delle due Camere a quello di una Camera sola, che avvenne? La Camera dei signori fu la prima a mostrarsi ostile al governo ed a tanto giunse l'opposizione delle due assemblee, che l'Elettore nel 1854 si vide costretto a sciogliere di nuovo la Camera elettiva, senonchè il Parlamento appena venne riconvocato, ripetè le solite domande. La Dieta germanica nel 1858 chiamata a dare il suo giudizio nella controversia, la decise in favore dell'Elettore. Ciò a nulla valse. L'insistenza del popolo nel rivendicare i propri diritti, non venne meno, ed ha raggiunto tali proporzioni da rendere più che mai necessaria la soluzione del conflitto.

Se la Prussia intendesse la sua missione liberale ed unificatrice, dovrebbe sostenere i diritti del popolo contro le esigenze del sovrano. Ma converrebbe a tal uopo che la politica prussiana uscisse una buona volta da quella fase di timida incertezza, nella quale da lunga pezza si aggira con tanto danno dell'intera Germania. Ed un nuovo saggio di questa politica timida ed irresoluta l vediamo nel contegno ch'essa tiene rispetto alla questione dell'Assia elettorale. Che cos'ha fatto il signor di Bernstorff? Ha ceduto all'Austria ed ha proposto, d'accordo con questa, una soluzione che non metterà fine al malcontento.

Qual'è questa soluzione? Sacrificare la legge elettorale del 1849 e ristabilire la costituzione del 1831, salvi i diritti dei signori mediatizzati ed i provvedimenti da prendersi per porre la detta costituzione in armonia colle leggi della Confederazione germanica.

A che si riducono le concessioni se si abroga la legge elettorale del 1849 e si frappongono tanti ostacoli al ristabilimento della costituzione del 1831?

Come si concilierà l'esistenza di una Camera sola coi diritti dei signori mediatizzati, cioè di quei signori che hanno il privilegio guarentito dalla Confederazione di sedere nella Camera alta? E l'accordo fra la costituzione e le leggi della Confederazione non è una porta aperta alle pretensioni della Dieta ostile, come ognuno sa, alla costituzione del 1831?

È probabile che questa soluzione non soddisferà nè il principe nè il popolo. Essa non fa che prolungare uno stato di cose al quale nell'interesse della stessa Germania si dovrebbe imporre un termine ed è un solenne indizio della debolezza della Prussia, la quale si lascia sfuggire inavvedutamente tutte le buone occasioni che le si offrono, di acquistare preponderanza negli affari della Confederazione.

NOTIZIE DI POLONIA

Si hanno le seguenti notizie della Polonia. Il giornale ufficiale, contro le sue abitudini, ha pubblicato i motivi pei quali Alessandro Zamoiski è stato arrestato. Egli venne sorpreso mentre sbbruciava degli scritti proibiti. Si dice a Varsavia, che dalla commissione d'inchiesta incaricata di esaminare il processo di Zamoiski sono stati esclusi i membri d'origine polacca; che il prigioniero è stato interrogato di notte, dalle dieci della sera all'una del mattino. Per istrapparglì delle confessioni, lo si avrebbe battuto con delle verghe.

Il consiglio di stato è stato convocato pel 26 marzo. Si parla di una nuova leva. Si arruolerebbero nell'antico regno soltanto dodici mila uomini, i quali terrebbero dietro a quelli che il consiglio di guerra ha condannati a servire nell'esercito russo.

In parecchie città sono stati convocati i consigli municipali, ma sempre colla stessa mala fede; a Pultusk, il consiglio, convocato in ottobre, non ha ancora preso una sola deliberazione. In altri villaggi i consiglieri non vogliono deliberare sotto il regime dello stato d'assedio — locchè dalle autorità russe è considerato come un atto di ribellione.

INSURREZIONE IN GRECIA

Si legge nella *Patrie* del 23:

Un dispaccio particolare da Atene, 19, ci reca l'elenco delle opere di difesa delle quali le truppe regie si sono impadronite presso Nauplia. Esse sono le seguenti:

1. Le batterie di cannoni e mortai al poligono del monte Sant'Elia. Queste batterie cagionavano delle grandi perdite agli assedianti. Cadute in potere di questi, hanno servito l'indomani ad aprire il fuoco contro la città.

2. I fortini innalzati nel villaggio d'Arias ed armati di cannoni rigati.

3. Il mulino di Tabacopulo, difeso da una batteria d'obici.

4. La fabbrica di polveri di Cefalari.

Gl'insorti, prima d'abbandonare quest'ultima posizione, dove si trovavano concentrati grandi approvigionamenti d'armi e di munizioni, hanno bruciato le polveri e distrutto tutto il materiale.

È questa una grave perdita per lo stato, giacchè i laboratorii pirotecnici erano stati condotti a termine da poco tempo e costavano essi soli più di 500,000 dramme.

Il risultato però ottenuto dalle truppe regie è importante in questo senso che le pone in grado di aprire con vantaggio il fuoco contro la città, che è dominata dal monte Sant'Elia.

Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays* del 23:

Ci giunse da Smirne la notizia che tutti i bastimenti da guerra turchi hanno abbandonato la rada di Smirne per recarsi al Pireo, dove il contr'ammiraglio Touchard ha pure riunito la sua squadra.

Questo movimento marittimo ha per cagione l'insurrezione greca.

Giova avvertire che nelle notizie che da varie parti ci giungono relativamente all'insurrezione greca, regna la più grande contraddizione. Noi adunque le riferiamo per debito di cronisti senza assumerne alcuna responsabilità. Ed egualmente per debito di cronisti riproduciamo il seguente dispaccio telegrafico comunicato dall'Agenzia continentale ai giornali francesi:

«*Trieste*, 21 *marzo*.

« Le notizie della Grecia sono gravissime. L'insurrezione si propaga. Era corsa voce che il re fosse fuggito, ma non è stata confermata.

Dagli onorevoli signori deputati Torrigiani e Valerio riceviamo la seguente:

Torino, 24 *marzo*.

Onorevole sig. Direttore del giornale l'*Opinione*,

Leggiamo nel reputato vostro giornale e precisamente nel foglio d'oggi, una lettera dell'onorevole signor Berti-Pichat, in cui accennandosi all'emendamento da noi messo avanti relativamente all'articolo 3° della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, viene il medesimo qualificato come *analogo* nel senso a quello proposto dall'egregio scrittore di quella lettera.

Ad ognuno il suo scritto. Noi vi preghiamo di permetterci di rilevare che, ben lungi dall'essere *in senso analogo*, il nostro emendamento era in senso diametralmente contrario a quello che venne proposto dall'onorevole sig. Berti-Pichat, e che ebbe l'onore di essere approvato nella seduta del 20 corrente.

Pregandovi a voler dar luogo a questa nostra rettificazione nel reputato vostro giornale, ci facciamo pregio dirci

Di V. S. Onorevole

Devotissimi

P. Torrigiani — C. Valerio.

Dall'onorevole deputato duca di Castromediano riceviamo la seguente lettera:

Torino, 24 *marzo*.

Signor Direttore,

Dopo aver letto quanto l'onorevole Berti-Pichat inseriva nel suo stimato giornale di oggi, la prego di pubblicare anche quanto segue:

Mentre egli confuta un articolo intorno alla privativa del tabacco par che voglia lasciarmi, se non erro, autore soltanto di un emendamento, il quale riforma l'arbitrio governativo a riguardo di detto monopolio, e non primo fra gli opponenti che sostenne l'abolizione di detta privativa. Rettifico l'asserito riportando le mie stesse parole pronunziate in quella discussione: « Oppongo alla legge, io dice'eva, per secondare il voto di quei paesi ove « nacqui, e forse un voto di tutte le provincie tabacchifere del regno, voto *cioè*, di render libera « ogni maniera di coltivazione di tabacco abolen« done la privativa, la quale tanto danneggia la « proprietà, i capitali, i coltivatori. »

A questo concetto manifestato il 13 volgente, che l'assemblea sanzionò come legge dietro l'emendamento porto il 15 dal nobile collega, si riferiscono i miei ringraziamenti, e non poll'altro mio emendamento posteriormente proposto all'articolo 3. In quanto al quale dirò, che il trassi fuori quando la Camera non ancora aveva adottato la teoria dell'abolizione, quando sentivo dritto e dovere di minorare più che fosse possibile gli effetti della legge che si discuteva. Feci come colui, che in campo di battaglia perduta prosegue a combattere per diminuire le conseguenze della disfatta.

Oltre queste spiegazioni, perchè chi legge l'articolo del signor Berti-Pichat, al quale di nuovo mi confesso tenuto, non creda che mi voglia ornare di spoglie non mie, io che ebbi costume di nascondere alcun bene, se a me venne il caso d'averne fatto. Dopo ciò, signor direttore, mi pregio di dirmele nuovamente e con special riguardo,

Devotissimo servitore

Duca Sigismondo Castromediano.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 24 MARZO

Presidenza del conte Sclopis

Nella seduta d'oggi il Senato votò senza discussione cinque progetti di legge:

1. Per l'esenzione agli ingegneri dall'obbligo di prestare la cauzione portata dal regolamento italico 3 dicembre 1845;

2. Per la convenzione postale colla Svizzera, già approvata dal Senato, colla rettificazione introdotta all'art. 11 della stessa;

3. Per la proroga dei termini per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche e dell'Umbria;

4. Per la concessione di un tronco di ferrovia da Taranto a Reggio;

5. Per la costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie napolitane e siciliane.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 24 MARZO

Presidenza Andreucci

La tornata si apre alle 1 45 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si procede al riconoscimento della votazione per iscrutinio segreto sul progetto di legge per l'attuazione nella Lombardia del codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario. Eccone il risultato:

Presenti e votanti	241
Voti favorevoli	234
» contrari	7

(La Camera approva)

PEPOLI (ministro del commercio) presenta un progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

L'ordine del giorno porta: interpellanza del dep. Valerio al ministro dei lavori pubblici sopra un decreto relativo alla ferrovia da Arezzo alla linea tra Ancona e Roma.

VALERIO crede che questa linea sia dannosa a varii interessi; che essa non metta in comunicazione sufficiente il bacino toscano con Ancona e che quindi sia conveniente studiare di nuovo una questione così importante.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) risponde che se l'on. interpellante crede opportuno studiare nuovamente il tracciato già stabilito dalla Camera, è in grado di assicurarlo che l'on. suo predecessore non ha mancato di farlo, incaricando all'uopo il signor ispettore Spurgazzi, il quale dopo avere studiate tutte le linee possibili, conchiuse che il punto più opportuno di congiunzione di questa ferrovia sarebbe la città di Fuligno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici facendosi carico delle osservazioni dell'ispettore Spurgazzi, ma in parti tempo non disconoscendo la importanza delle linee per la Val del Tevere e per il Trasimeno, prefisse alla Società concessionaria il termine di tre mesi per presentare gli studi comparativi su entrambe.

Questo è quello che avvenne sotto il ministero dell'on. Peruzzi.

Dice che qualora si ricercasse la opinione di lui, sulla legge in questo proposito già sanzionata dal Parlamento, sarebbe indotto a ritenere che quel a legge non istabilisce precisamente una linea, bensì la lascia al risultato degli studi che dovrebbe fare il ministero, risultato che sarebbe stato compreso nel decreto 21 scorso novembre che forma oggetto dell'interpellanza.

Osserva che ogni modificazione che si volesse fare al decreto, trarrebbe seco non pochi inconvenienti, specialmente per parte della società concessionaria.

Dopo alcune osservazioni dei deputati Fiorenzi e Ciampini, il ministro delle finanze ha la parola per presentare un progetto di legge.

SELLA (ministro) presenta la legge per la tassa registro, modificata dal Senato. Ne domanda l'urgenza ed in pari tempo chiede che venga rimessa alla stessa Commissione.

CRISPI. Senza entrare nella questione (che un giorno però o l'altro verrà agitata perchè importantissima), se la Camera dei deputati debba esser la prima a votare le imposte oppure la materia così grave debba essere soggetta ad un ramo del Parlamento che non rappresenta nè i contribuenti nè un censo qualunque, ma che ha esistenza soltanto come potere moderatore, io sono d'avviso che questo progetto debba fare il corso ordinario degli uffici, stante le importanti modificazioni praticatevi dal Senato.

SELLA fa osservare che le modificazioni non sono tali e tante che valgano la pena di un nuovo esame, per parte degli uffici, del progetto di legge.

Insiste sulla sua domanda.

MAZZA-P. appoggia la proposta del ministro, non essendo il caso di entrare nella quistione costituzionale accennata dall'on. Crispi, ma dovendosi invece attenersi ai precedenti della Camera su questa materia, tanto più che il merito della legge non ebbe gravi cambiamenti.

CRISPI mantiene la sua domanda, siccome quella che è conforme alle disposizioni del regolamento.

Hanno la parola gli onorevoli Michelini, Depretis e Susani.

BASTOGI appoggia la domanda del ministro, anzitutto perchè non crede che le modificazioni del Senato sieno molto importanti ed in secondo luogo perchè la prima Commissione, è quella che potrebbe studiare prontamente e con maggior cognizione di causa.

La proposta ministeriale è accettata.

Continua la discussione sull'interpellanza Valerio. Il presidente legge un ordine del giorno presentato dal deputato Salaris ed altri, così concepito:

« La Camera, sentite le dichiarazioni del ministro e prendendo atto delle stesse, passa ecc. »

Hanno la parola gli onorevoli Luzi, Berardi, Peruzzi, Scarabelli, il ministro Depretis — che si impegna di far eseguire nuovi studii sulle linee succitate — Danzetta, Valerio e De Vincenzi.

SUSANI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Messo ai voti è accettato.

La seduta è sciolta alle 5 20.

Domani seguito della discussione sulla legge relativa alle guardie doganali.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Alessandria: inscritti 1104, votanti 478, di cui 469 pel commend. Rattazzi stato proclamato deputato.

Collegio d'Acqui: inscritti 977, votanti 492; stato proclamato il cav. Saracco con 487.

Collegio di Stradella: inscritti 1038, votanti 465, di cui 460 in favore dell'avv. Agostino Depretis, che venne proclamato deputato.

Collegio di Spezia: sopra 488 votanti il ministro conte Persano venne eletto con voti 477.

Secondo collegio di Bologna: inscritti 1208, votanti 419; voti in favore del marchese Pepoli 389. Ballottaggio.

Collegio di Mortara: elettori inscritti 1192, votanti 788; per l'avvocato Luigi Marchetti voti 331; per l'avv. Luigi Pissavini voti 174; pel cavaliere Santino Cambieri voti 161; pel cavaliere Ercole Rizzardi voti 81. Ballottaggio tra i due primi.

Collegio d'Aosta: inscritti 729, votanti 328, tutti in favore del cav. Domenico Berti stato proclamato deputato.

Collegio di Oviglio: elettori inscritti 1212, votanti 632, commend. Capriolo eletto con voti 617.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Lutto di corte. Avendo S. M. il Re d'Italia ricevuto testè la lettera con cui S. M. il Re di Portogallo e delle Algarvie le notifica la morte di suo fratello S. A. R. il serenissimo Infante Don Giovanni, avvenuta il 27 dicembre 1861, ha ordinato che la real Corte assumesse un lutto di 14 giorni. Questo lutto cessa col giorno di oggi 23 marzo.

Strade ferrate livornesi. Con regio decreto 2 corrente marzo la società anonima delle strade ferrate livornesi è autorizzata ad emettere N. 100,000 obbligazioni al portatore (contrassegnate con l'indicazione di serie D) di L. 500 italiane ciascuna, fruttifere alla ragione del 3 per 0/0 all'anno, e rimborsabili alla pari per estrazione a sorte in anni 90.

Le cartelle delle obbligazioni anzidette, all'effetto della decorrenza dei frutti, porteranno la data del 1 gennaio 1862.

Il pagamento dei frutti avrà luogo semestralmente il 1 luglio ed il 2 gennaio d'ogni anno.

Osservatorii. Con R. decreto 2 corrente è stata instituita una Commissione coll'incarico di proporre l'instituzione di osservatorii sui punti più importanti delle spiaggie marittime il modo di collocamento di questi osservatorii colle reti telegrafiche ed il ruolo del personale occorrente a questo servizio.

La detta Commissione sarà composta de' seguenti funzionari, cioè:

Ingegnere Salvadori Fedele, ispettore de' telegrafi.

Cav. avv. Salvatore Correa, capo sezione al ministero dell' interno;

Corrado Iascolla, direttore applicato nella direzione generale delle gabelle.

Munificenza. S. M. il Re assegnò la somma di italiane lire 6,000 della sua cassa privata alla sottoscrizione del monumento commemorativo per la battaglia di Magenta.

— S. M. il Re ha fatto mettere a disposizione del prefetto d' Ancona lire italiane 5000 per essere impiegate a sollievo della classe indigente di quella provincia.

Bazar di beneficenza. — La commissione del bazar di beneficenza ha pubblicato il rendiconto dell'amministrazione tenuta per la splendida festa che non ha guari abbiamo godata. Da queste risulta che gl'introiti arrivarono a lire italiane 67,925 15 comprese L. 6,910 di elargizioni.

Le spese sommarono franchi 40,588 35; sicchè il prodotto netto fu di lire 27,336 80 che venne ripartito, a termine della deliberazione dell'adunanza generale della società 14 dicembre 1861, in questo modo: L. 24,175 al R. Ricovero di Mendicità, e L. 3,161 80 alla Società delle scuole infantili.

I documenti relativi a tale amministrazione si trovano nella segreteria del regio Ricovero, via di Po numero 2, a disposizione di chi ne avesse interesse.

Il resoconto termina con un gentile ringraziamento a tutti quelli che contribuirono alla buona riuscita di quella filantropica istituzione.

Il generale Garibaldi a Napoli. Scrivono da Torino, 23 corr. al *Movimento* di Genova:

Vi ho promesso di narrarvi l' esito delle pratiche fatte pres o il ministro Rattazzi per l' invio di Garibaldi a Napoli con opportuni poteri.

I deputati Bixio, Micoli e Sineo andarono ieri l' altro dal ministro ed esposero il mandato ad essi conferito dalla riunione dei 41 deputati. Il comm. Rattazzi, pure ammettendo che la presenza del generale a Napoli avrebbe avuto ottimo effetto, rispose alla loro domanda non credere che la necessità fosse tanto urgente, essere esagerati i racconti che si fanno della situazione delle provincie meridionali, ecc., ecc.

Io desidero che il comm. Rattazzi abbia detto la verità; ma pur troppo i fatti verranno a smentirlo.

Ad ogni modo il generale Garibaldi andrà a Napoli e ne ha già mandato l' avviso con un suo telegramma. È un fatto però che dall' andare con ampii poteri, all' andare come promotore di tiri nazionali, ci corre un bel tratto. Ma la sua presenza in quelle provincie sarà pur sempre un avvenimento salutare.

Commemorazione delle 5 giornate di Milano. — L'accoglienza fatta dai milanesi al generale Garibaldi non poteva essere più cordiale.

La mattina seguente il di lui arrivo a Milano, cioè il 22, aveva luogo nella chiesa dell'Ospitale la solenne messa funebre in onore dei caduti nelle cinque giornate. Al pio rito intervenivano il prefetto, il sindaco, la guardia nazionale ed una rappresentanza dell'esercito.

Il sindaco iniziava la cerimonia con un discorso di circostanza, ed altre parole calde d'amor patrio venivano proferite dal generale Garibaldi. Quindi si die' principio alla distribuzione delle medaglie. Molti decorati appartenevano alla guardia nazionale di Milano.

Il generale rivolgeva ad ognuno di essi benevole ed incoraggianti parole. Finita la cerimonia, egli si ritirava alla propria casa, mentre sfilavano la guardia nazionale e le corporazioni degli operai preceduti dalle loro bandiere.

Più tardi raccoglievansi a pranzo col generale Garibaldi e con gli ufficiali dell'esercito meridionale molti altri suoi commilitoni ed amici. Il banchetto si chiudeva con ripetuti brindisi a Roma, a Venezia, al Re, a Garibaldi, all'esercito nazionale.

Nella sera, in commemorazione della vittoria del 22 marzo, vi ebbero fuochi d' artifizio alla Porta Vittoria, e tutto il corso che conduce ad essa, e le vie adiacenti erano abbellite da una brillante illuminazione.

Omicidio. Leggesi nel *Lombardo* di Milano del 23 marzo:

Ieri alle ore 7 1/2 pomeridiane in una sala terrena dell' ospitale di S. Francesco si rinvenne steso al suolo il sergente d' amministrazione Vietto Garrone Francesco, assassinato da un colpo di pugnale al torace. Non si tardò ad arrestare l'uccisore, il quale è un Gaetano Galliani di Reggio soldato nel deposito del 13, che il Vietto aveva pochi momenti prima rimproverato perchè fumava nelle sale degli ammalati.

Arresti. Scrivono da Lonato 20 marzo alla *Sentinella bresciana*:

Il mattino del 16 p. p. verso le ore 5 questo sig. comandante la stazione dei R. carabinieri unitamente a' suoi dipendenti, riesciva ad arrestare nel comune di Calvagnese (Lonato) un pessimo soggetto, certo Gnecchi Angelo d' anni 21, imputato di grassazione con spogliazione del denaro avvenuta la sera del 23 p. p. a danno di Lancelotti Gregorio, in Goglione Sopra.

— Leggesi nella *Lombardia* del 22:

Ieri certo G. B. Pionna fu arrestato e tradotto al tribunale, perchè vendeva pane calante di peso con bilancia e pesi falsi.

Necrologia d'un giornale. — Il 21 del corrente mese ha cessato di venire alla luce a Londra il giornale inglese, il *Morning Chronicle*. Era desso dopo il *Public-Ledger*, il più antico giornale di Londra e contava 22 anni di vita. Godette per molto tempo un credito straordinario ed ebbe a collaboratori gli uomini più insigni del partito *whig*. Due anni or sono, avendo perduto l'antica rinomanza, passò al partito Fee; ciò non valse a migliorarne la sorte ed ora è stato costretto a cessare le sue pubblicazioni.

NECROLOGIA

L'industria nazionale faceva ieri, 23, una grave perdita. Il cav. Gregorio Sella veniva rapito alla famiglia, agli amici, al paese, nell'età di 47 anni, dopo breve malattia.

Egli era uno degli industriali più intelligenti ed operosi, che mai abbiamo conosciuto. Dotato di retto senso, d'un'attività inarrivabile per tutto ciò che si riferisce al progresso economico, egli si occupò specialmente della sua propria industria, quella dei panni, al cui svolgimento si è adoperato con lunghi studi.

E come deputato e come membro de' giurì per l' esposizione di Torino, di Genova, di Londra, egli ha dato prova di estese e svariate cognizioni sia tecniche che economiche, e si è fatto amare e stimare da quanti lo conobbero e la notizia della sua morte resterà in tutti non meno vivo rammarico di quello che produsse in noi, che in lui pregiavamo il cittadino solerte ed onesto e l'amico affettuoso.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 23 fino alle 4 del 24 marzo.

Sella cav. Gregorio, di anni 47, di Valle Mosso (Biella); Crespi Pietro, id. 28, di Torino, sellaio; Amisth cav. Ambrogio, id. 74, di Fossano (Cuneo); Busano contessa Cristina nata Groppallo, id. 82, di Racconigi (Saluzzo); Lazzari contessa Virginia nata Faa di Bruno, id. 54, d'Alessandria; Merlino Teresa nata Teppati, id. 56, di Torino; Ferroni Francesco, id. 38, di Fermo; Giorda Fortunata, id. 11, di Cumiana (Pinerolo); Birolo Maria, id. 75, di S. Sebastiano (Torino), contadina; Martinotti Carlo, id. 88, di Cortiolo (Casale); più, 11 da 1 ad anni 9.

NOTIZIE POLITICHE

La voce corsa che il marchese di Torrearsa fosse per entrare nel gabinetto non era fondata.

Il marchese di Torrearsa, al quale è stato offerto il portafoglio degli affari esteri, non avrebbe accettato.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 22 *marzo*.

Nei circoli aristocratici di Londra, mi scrivono da quella città, si va ripetendo una notizia che sarà sicuramente raccolta dal giornale dei conservatori *The Press*.

L'Austria e la Francia si sarebbero impegnate a mantener la pace in Italia. L'Austria prometterebbe di non opporsi ai disegni dell'imperatore dei francesi quanto alla soluzione della questione romana e di quella della Venezia, e di cercare d'accordo colla Francia il modo di venire ad un assestamento per la via diplomatica. L'Austria, a base delle sue relazioni coll'Italia, si atterrebbe sempre alle stipulazioni del trattato di Villafranca, ma promette, al momento dell'ordinamento definitivo dell' Italia, di tener conto dei fatti compiuti dopo il trattato di Zurigo. Questo ordinamento definitivo sarebbe da stabilirsi da un congresso da convocarsi a questo scopo.

Se non avessi avuto cura di farvi conoscere la fonte dalla quale proviene questa notizia, avrei dovuto forse seguire da una serie di punti d'interrogazione. Due sole cose sono probabili: che la Francia e l'Austria si promettano reciprocamente di mantener la pace in Italia e che si parli un' altra volta ancora di un congresso. Ma come si potrebbe ammettere che Francesco Giuseppe voglia mai consentire ai disegni di Napoleone III sulle questioni di Roma e di Venezia? E come potrebbe egli attenersi alle stipulazioni di Villafranca, e non pertanto riconoscere l' annessione della Toscana, di Modena, di Parma e di Napoli al nuovo regno d'Italia?

Non so davvero in qual modo spiegare questo indovinello. Tuttavia quando l'Austria accettasse la convocazione di un congresso europeo, questo fatto, costatando un importante cangiamento nel modo di pensare dell'Austria, basterebbe di solo a dare una grande importanza alla notizia che riceviamo da Londra.

Terminata la discussione dell' indirizzo al Corpo legislativo, l'attenzione del pubblico cesserà d' esser rivolta ai lavori di quell' onorevole assemblea, e si occuperà nuovamente della politica esterna. La situazione dell' Europa è tale infatti da meritare tutta la nostra attenzione.

Le notizie che riceviamo dalla Grecia non sono punto conformi a quelle comunicate ai giornali dalla legazione ellenica di Parigi. Stando alle notizie private, l'insurrezione, ben lungi dall'essere vinta dalle truppe del re Otone, andrebbe ogni dì più dilatandosi; anzi si parla della fuga del re. Questo notizia merita conferma.

La diplomazia è molto occupata degli affari della Grecia. La Francia, la Russia, l'Inghilterra e l'Austria mantengono uno scambio attivissimo di note. Ciò che dimostra l'importanza politica della Francia in Europa, si è che tutte le potenze sono in rapporti col governo imperiale, mentre la Russia e l'Inghilterra da un canto, la Russia e l'Austria dall'altro non sono in rapporti diretti.

Non credo che finora si abbia potuto ottenere un risultato, essendo troppo discordi le opinioni, ma so che l'Inghilterra è molto inquieta e va proclamando l'urgenza di un pronto accordo e perfino, quando fosse necessario, di un'azione comune.

Vi ho già detto che la Russia dal canto suo sostiene il principio del non intervento.

L'Austria sarebbe ben contenta di veder trionfare le idee dell'Inghilterra; ma non è in grado di appoggiare energicamente gli sforzi della politica inglese. L'Austria ha paura di malcontentare la Francia e non sa a qual partito appigliarsi. Intanto pare che voglia spedire una parte della sua flotta nelle acque della Grecia.

I negoziati tra l'Austria e la Porta non sono ancora riusciti ad una conchiusione, quantunque le due potenze siano d' accordo in massima, e l'Austria abbia un interesse diretto nelle cose del Montegro. Finora il gabinetto di Vienna si è limitato a dar consigli ed a far qualche promessa: soprattutto insistette perchè la Turchia custodisse bene i confini della Grecia. Il principe Kallimski ed il conte di Rechberg hanno continui colloqui, e si attribuisce ai consigli dell'Austria l'ordine dato dal governo ottomano di concentrare un corpo di *redif* sulle frontiere della Grecia.

A Berlino v'ha una grande agitazione ed il manifesto del re non varrà sicuramente a placare gli animi. Qua e là si ode pronunciar la parola di rivoluzione, di insurrezione, in una parola si prevedono cose che io spero non abbiano ad accadere; ma il solo fatto che se ne parli è un sintomo grave assai.

A giorni si aspetta a Parigi il sig. Scialoia. Si spera che la sottoscrizione del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia non si farà molto aspettare. Il signor Scialoia deve aver ottenuto a Torino l'approvazione al progetto di trattato.

Per ora è svanito ogni pericolo di crise ministeriale tra noi. L' imperatore desidera che le prossime elezioni si facciano sotto la direzione del sig. di Persigny.

Pare che il governo ritirerà le sue proposte per una tassa sul sale e sullo zucchero e chè l'imperatore annuncierà ai deputati che l'esercito sarà diminuito di 20,000 uomini.

Scrivono da Parigi, 20 marzo, all' *Indépendance belge*:

Si parla di un progetto di senatusconsulto che avrebbe per iscopo di conferire il diritto di essere rappresentate al corpo legislativo a parecchie colonie francesi, e fra le altre al Madagascar, alla Riunione, alla Guadalupa e finalmente anche all'Algeria.

Leggesi nell' *Opinion nationale* del 23:

Tristi notizie ci giungono dal Brasile. La febbre gialla ed il colèra infierscono nelle provincie situate al nord dell'impero.

L'*Indépendance belge* del 22, smentisce alla sua volta la notizia del matrimonio tra il conte di Fiandra, figlio del re dei belgi e la figlia primogenita del duca di Montpensier.

La *Correspondencia* di Madrid dice che la situazione del Perù peggiora ogni giorno. Un giornale di questo paese suggerisce di massacrare tutti gli stranieri.

A Faena, vennero incendiate le distillerie stabilite dagli stranieri, a Huarochirri sono state commesse delle atrocità contro un francese; ed il podere di un altro francese a Puno è stato interamente distrutto.

Un telegramma che la *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha da Vienna 22 marzo reca che Giskra ha dichiarato alla Commissione finanziaria essere inammissibile la riduzione dell' esercito.

— Intorno alle voci sparse in questi ultimi giorni sullo stato della quistione della riconvocazione della Dieta dell'Ungheria, la *Sch.-Corr.* riferisce che nel Consiglio dei ministri, dopo matura ponderazione, sia stabilito di astenersi da ogni pubblicazione ufficiale sui motivi per cui non possono essere per ora prescritte nuove elezioni per l'Ungheria. La proposta di un ministro, che si convocassero prima di nuovo le assemblee municipali, e secondo lo spirito da cui si vedessero animate si passasse alla convocazione, o meno, della rappresentanza del paese, non trovò l'adesione del Consiglio.

Tutta la questione fu quindi aggiornata a tempo indeterminato.

— Il comitato di finanza della Camera dei deputati continua la sua attività senza interruzione. La prima serietà ha già preso in esame il bilancio del militare. Le cifre, tanto per lo stato di pace, quanto per i bisogni straordinarii, non sono ancora fissate. Una rilevante diminuzione dello stato dell'armata non potrà aver luogo per ora, sebbene sia progettata la diminuzione di 10 a 12 milioni anche per quest'anno. Il ministro della guerra e quello degli esteri erano presenti alle conferenze. Il ministro della guerra si mostra pronto a sorgere la mano a tutti quei progetti di riforma e a tutti i miglioramenti, con cui si possano ottenere delle economie, e che possano portare vantaggio all'esercito. D'altro lato lo stesso relatore D.r Giskra stabilì in precedenza il principio che la potenza dell'Austria non debba essere posta in pericolo in nessun modo. Le somme del bilancio per le spese dell'esercito verranno presentate alla Camera per la votazione in grandi divisioni, senza entrare nelle singole rubriche, giacchè si potrebbe giungere ad alcuni punti da non potersi trattare pubblicamente.

Leggiamo nella *Gazzetta Austriaca*:

La *Gazzetta di Buda-Pesth* ricevè da Vienna la notizia che il governo non pensa a pubblicare verun manifesto sulla questione ungherese, tanto più che dopo lo scioglimento della Dieta sono trascorsi più di sei mesi. Per verità non pare che si abbia un disegno ben formato, ma sarebbe grave errore quello di credere che il governo voglia cominciare una seconda volta come ha fatto il 20 ottobre, voglia lasciarsi strappar dalle mani il potere e convocare una Dieta che ricominciercbbe l'antica canzone.

La *Corrispondenza Scharf* dal canto suo annuncia che la proposta di un ministro di riconvocare le assemblee municipali e di giudicar poi dalle disposizioni che in esse si manifestassero, se si possa o no convocare la Dieta, venne respinta dal consiglio dei ministri.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 24 *marzo*.

Leggesi nel *Moniteur*: Ricevendo la deputazione per l'indirizzo, l'imperatore espresse la sua soddisfazione pei sentimenti del Corpo legislativo. Disse che le misure finanziarie saranno esaminate di comune accordo, e che punto non dubitava che la Commissione pel bilancio, e il Consiglio di stato non trovassero una soluzione conforme ai voti della Camera e all'interesse generale. Sono persuaso, soggiunse, che il concorso del Corpo legislativo non mi verrà mai meno, ed io non ho alcun desiderio di separarmi troppo presto dalla Camera, i cui lumi e il cui patriottismo affrono al paese tutte le garanzie che può desiderare.

Si ha da Roma, 23, che Lavalletle è partito per Parigi.

Costantinopoli, 23. Un vapore inglese abbordò nel mar di Marmara un vapor russo, che fu sommerso colle mercanzie e 50 passeggieri.

Lo scioglimento del ghiaccio ha danneggiato moltissimo i navigli di diverse nazioni.

Parigi, 24 *marzo*.

Si ha da Pietroburgo che il cancelliere dell'impero conte Nesselrode è morto.

Notizie di Borsa.

	marzo 22	24
Fondi francesi . . 3 0/0	70 05	69 80
id. id. . . 4 1/2 0/0	98 50	97 90
Consolidati inglesi . . 3 0/0	94 3/8	94 1/8
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	68 00	68 00
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 40	67 35
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	771	771
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	357	360
Id. Id. Lomb.-Veneto	526	546
Id. Id. Romane	187	177
Id. Id. Austriache	508	510

Fermezza sul principio, alla fine debole.

Parigi, 24 *marzo*.

La *Presse* e la *Patrie* annunciano che una divisione navale francese, una inglese ed una turca sono arrivate davanti al Pireo.

A Lisbona si teme la dissoluzione della Camera dei deputati.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
24 *marzo* 1862

FONDI PUBBLICI *Contratti in cont.* *in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 Matt. . 67 40 — —
Consol. 4,5 pap. Matt. . — 67 62 1/2 20 apr.

Cemento nazionale. — Alla libera e vigorosa vita politica d'Italia corrisponde in questo di una non meno gagliarda opera rinnovatrice dell'industria e commercio nazionali. La recente esposizione di Firenze ne fa buona testimonianza.

Ora siam lieti di annunziare la formazione di una Società per la produzione e lo smercio di un nuovo Cemento nazionale, per qualità e prezzo non inferiore al Cemento francese, magnificato e celebrato. E siam lietissimi di intendere che il governo cui è nota la grande e svariatissima utilità del nuovo prodotto nazionale, si mostri disposto di incoraggiare per quanto è da lui la nuova Società.

Resta che i consumatori ed i commercianti nostrani, resi certi della convenienza grande del nuovo Cemento, gli facciano quella accoglienza che fin qui pur troppo fecero grandissima ed esclusiva alle produzioni forestiere.

Le fornaci della nuova Società sono poste ad Onno, sulle rive del Lario, ramo Lecco. Fra breve Torino avrà un deposito di Cemento nazionale — e ne daremo l'indicazione.

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

Il 1° aprile 1862 avrà luogo la 2ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTA DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di lt. L. **100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000,** ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria che distribuisce anche i prospetti dettagliati.

SEMENTE BACHI DA SETA
presso **CRAVESANA** e **FASELLA**, *portici della Fiera, n.* 20 *e* 21

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 3. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet-Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll'uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux:* « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. E il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

Succursale della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*
Via Tornabuoni, n. 4196, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l' azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di 1 lira e di 2 lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Corti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe*, 8, *rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

Injezione balsamico-profilatica superiore alle invenzioni finora conosciute per guarirein 1 o 2 giorni *senza* pericolo di conseguenza, le *blennorragie, goccette e flori bianchi* e prevenire i risultati del contagio. Prezzo *fr.* 6 l'astuccio con tutte il necessario.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza — Succursale a *Torino* Cereseole, via Barbaroux. Parmali: Depanis, Cerruti, Barbiè, ed in tutte le principali farmacie.

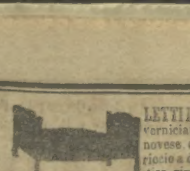
CIOCCOLATO BROMO-JODURATO
ALIMENTO E MEDICINA
contro la magrezza abituale e malaticcia.

Il **Cioccolato Bollie bromo-jodurato** supplisce con vantaggio l' *Olio di fegato di merluzzo*. La sua efficacia fu riconosciuta dall'Accademia francese, il cui relatore dichiarò: « Non poterai mettere in dubbio la potente influenza della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. »

Si vende a **fr. 3** il mezzo chilo.

Pillole bromo-jodurate e ferruginose *fr.* **3 50.**

Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese con pagliericcio a doppio elastico, rimborsati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Pesta Teobaldo*, via Lagrange, 9, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

BOTTIGLIE FORTI

per **vini spumanti** a prezzo discreto dal Droghiere rimpetto a S. Filippo.

La salute ristabilita mediante l'

ACQUA di LECHELLE

pettorale e rinnovatrice del **sangue**; guarigione certa col mezzo di questo prezioso **emostatico** degli **sputi di sangue**, catarri, asma, bronchiti, palpitazione di cuore, mali di stomaco, umori linfatici, colori pallidi, ulceri cancerose, emorroidi e di ogni genere di emorragie.

Vendesi nelle principali farmacie d'Italia. Il sig. Lechelle, in vista delle numerose contraffazioni, avverte i malati per loro sicurezza che le boccette debbono essere sigillate colle stemma di Ippocrate.

ROB LAFFECTEUR

Il *Rob vegetabile* del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito (senuin) dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Belluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, F. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murrosi; *Istra*, Caccia; *Livorno*, Boisvant, agente generale, Gordini, Tuccati, Pietromani, Ulicco, ecc.; *Lodi*, Speranti; *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellot, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoltiti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonscelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Barbiè, e nelle principal farmacie di tutte le città d'Italia.

MALATTIE, PLUS DE COPAHU

CURA del D.r **CHARLE**

Per arrestare gli scoli, le perdite seminali, i rilasci e il catarro della vescica, e brutti effetti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CHIMICO DI FERRO del D.r Charle e la sua INIEZIONE. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE sudorifero preferibile al Rob, il migliore depurativo conosciuto. — BAGNO MINERALE e PURGATIVO ANTIDISPEPTICA di un effetto pronto. — EMOROIDI, pomata che guarisce in tre giorni.

Farmacia *MUSTON*.

PASTA PETTORALE DI LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, flocaggini, e tutte le irritazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova*, alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

CONFETTI DI GELIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accadezzi concostata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti *linfatici*. — **I confetti di Gelis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un inveglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario in Italia, D. Mondo Torino; Napoli, stessa Casa, vice Baglivi; Urieg, 4. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte in suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enterite, costipazioni abituali, emorroidi, giandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori di stomaco, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, della renal, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo il parto, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'anfiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i ronzii alle orecchie, la pleurite, l'ebrietà, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di calore, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e a' più deboli stomachi sazia i più affamati.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,934, il duca di Pleskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 56,446, il conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastrigia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausea, dolori di testa e tra le spalle. — N. 48,076, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,612, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 46,846, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,131, la famiglia E. Jacobs, d'anni 43, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 46,514, Madamigella E. Yeoman, d'anni 16, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,843, signora Maria Joly, d'anni 30, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, fiati, spasimi e nausee. — N. 56,342, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,410, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 54,614, il barone di Polenz, prefetto di Langensan, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,724, il barone Zaluskowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle sue digestive. — N. 48,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Belluigi. *Bergamo*, Lorenzo Terni, farm. e droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Peguzzi, contrada del Cattena, 226. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanoni e Barbetta, contrada di S. Ambrogio alla Palla, 3316; Cesare Bonscina, contrada S. Margherita, 1128; Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Cammasio, Scalini del fruomo, 1623; Leonardo Nana, contrada dei Meroani d'oro, 5521; Gaetano Biraghi, corso Vittorio Emanuele, 371; Andrea Falcioli, contrada di Brera, 4. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74. *Padova*, Teofilo Ronzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guarecchi e Sergio Dell'Acito, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massano e C., viale del Re; Felice Regolino, via Doragrossa; Casola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Principessa Costantino; *Venezia*, P. Fenzi, farmacia all'Aquila nera.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il numero del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	Qualità sopraffina	
»	di lib.	1	»	4	Il numero del peso di lib. 1 » fr. 40 50
»	di lib.	2	»	8	» di lib. 2 » 48
»	di lib.	5	»	17 50	» di lib. 5 » 58
»	di lib.	12	»	35	» di lib. 10 » 93

I negozianti all'ingrosso si compiacceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 3 milioni all'anno e di una lotteria agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvelenatrici fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedete la* Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, *munita del sigillo Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, su ciascuna scatola, e non prendete alcun'altra farina di salute.*

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF AUSSI SÛR QU'AGRÉABLE

La **POUDRE ROGÉ** serve a preparare la **Limonata purgativa** gazeuse a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 2.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, *via dell' Ospedale*, n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI
DI VARIE DIMENSIONI
al prezzo di franchi 3, 4, 5, 6 e 7.

Stromento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolato, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco; la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA MONDO, *via Ospedale*, n. 5.

ELISIRE ANTIGOTTOSO
di BRIEUGNE

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guarite provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l' autore stesso, antica vittima della gotta, e goduto da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Benegri, Lertora; *Brescia*, Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

applicati sulla pelle del lato nero, il quale è aderente, producono in sei ed otto ore, mentre gl' impiastri ordinarii non agiscono che in ventiquattr'ore. — La **Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant' anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoperati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva l' *Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedii francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. Mondo, *via dell' Ospedale*, num. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Novara*, Caccia; *Istra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Verasi; *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Bertoletti; e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* G. Carbone